



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino
curia diocesana
UFFICIO CATECHISTICO

II DOMENICA DI AVVENTO - ANNO C

(Bar 5,1-9; Sal 125; Fil 1,4-6.8-11; Lc 3,1-6)

La Parola della Liturgia della II domenica di Avvento contiene in sé un annuncio di speranza fortemente unito all'invito alla conversione.

Il vangelo di Luca narra, in parallelo con gli altri sinottici, la predicazione di Giovanni il Battezzatore, quale preparazione alla venuta del Messia promesso e atteso.

I primi versetti presentano con accurata precisione il **contesto storico** nel quale questi fatti hanno inizio. Il riferimento cronologico è dato attraverso la citazione dei detentori del potere politico e religioso: dall'Imperatore di Roma fino ai Sommi sacerdoti in carica a Gerusalemme. I fatti che si vanno narrando, inizio del Vangelo di Gesù, non hanno le caratteristiche degli antichi miti, racconti senza un tempo e uno spazio definiti, ma sono fatti storici, inseriti nello sfondo delle vicende e dei personaggi storici di una precisa epoca.

Luca ci offre poi la **collocazione geografica** di questo "inizio": nel deserto infatti Giovanni grida il suo accorato appello alla conversione, alla purificazione del cuore, insieme all'annuncio che *ogni uomo vedrà la salvezza di Dio*. Questo annuncio è in profonda continuità con la predicazione profetica dei secoli precedenti, la promessa da essi annunciata della venuta di un Messia salvatore. Il deserto poi è luogo carico di molte risonanze bibliche: è il luogo della liberazione e della prova, del "fidanzamento" e dell'alleanza, ma anche della mormorazione, della disobbedienza e della purificazione.

La voce di Giovanni invita a *preparare la via del Signore*, e subito dopo profetizza che *ogni monte e ogni colle sarà abbassato, le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie spianate*. I verbi al passivo senza l'indicazione di chi compie l'azione (passivo teologico) indicano che Colui che agisce è Dio.

Così anche profetizza Baruc: *poiché Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna... di colmare le valli livellando il terreno*.

E allo stesso modo scrive Paolo ai cristiani di Filippi: *Colui che ha iniziato in voi quest'opera buona la porterà a compimento*.

Ciò che dunque accomuna le tre letture è che, accanto all'impegno richiesto ad ogni uomo nel prepararsi con la conversione e il pentimento alla venuta di Cristo, è la sottolineatura dell'azione di Dio nel preparare la sua strada!

L'azione di Dio si intreccia con la risposta dell'uomo, la precede e, nello stesso tempo, la suscita. Nessuno può esimersi da questa faticosa preparazione, nella certezza però che è Dio che agisce, la accompagna e la sostiene.

Così il tempo dell'Avvento, in queste prime domeniche, ci fa fare memoria della venuta di Gesù nella carne, per prepararci poi all'attesa fiduciosa della seconda venuta di Gesù nella gloria.

Per la riflessione:

- Come ci interpella questa Parola, a livello personale e comunitario?
- Come integriamo nella nostra vita cristiana lo sforzo dell'impegno personale e la fiducia nell'opera di un Dio che agisce e salva?
- A quale conversione ci sentiamo chiamati, come singoli e come comunità, in questo tempo di avvento?